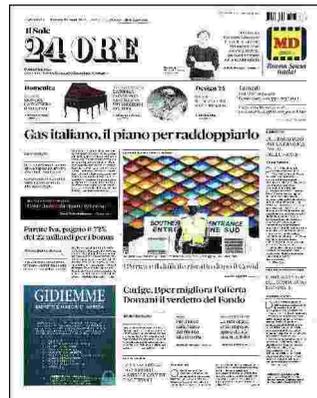


IN SERIE A STADI SEMICHIUSI

Covid, la scuola riparte nel caos

Tucci, Virli e Bellinazzo — alle pagine 2 e 13



Scuola al via tra assenze del personale e caos Regioni

Rientro in classe. De Luca resta in trincea, Zaia chiede parere al Cts e la Sicilia rinvia di tre giorni. Contagi e quarantene, circolare Bianchi-Speranza

Claudio Tucci
Laura Virli

A 24 ore dalla ripresa delle lezioni per oltre 8 milioni di studenti, in presenza o in Dad a seconda delle decisioni prese localmente e dall'andamento dell'epidemia, sale ancora la tensione governo-regioni. Dopo il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che ha sospeso le attività scolastiche in presenza a infanzia, primaria e medie fino a fine gennaio - scelta motivata da una crescita del 30% dei contagi nella fascia under19 e dalle criticità del sistema sanitario campano -, ieri è toccato al collega della Sicilia, Nello Musumeci, posticipare di tre giorni la riapertura dei plessi, sollecitando l'esecutivo a «rivedere la posizione» sulla didattica a distanza (almeno temporaneamente). Dalla Puglia, Michele Emiliano, si associa alla protesta e critica il governo «irremovibile». A muoversi è anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha chiesto un parere tecnico al Cts sulla scuola, ipotizzando, domani 10 gennaio, «un calvario», cioè una «falsa apertura» con «insegnanti colpiti dal Covid, altri assenti per malattia, altri no vax e nuove regole sulle quarantene», fortemente criticate da presidi, sindacati e ordi-

ne dei medici, secondo i quali con l'attuale livello di contagi è «imprudente aprire le scuole».

In attesa dei numeri ufficiali su assenze e sospensioni (il ministero dell'Istruzione sta ancora completando il monitoraggio) è il presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, a lasciar intendere come domani potrebbe essere una giornata per nulla agevole: «Stimiamo tra 80-100mila assenze tra docenti e personale tecnico-amministrativo, circa il 10% del totale - ha sottolineato Giannelli -. Inoltre, ci sono migliaia di studenti positivi. Tutto ciò rende quasi impossibile attuare le nuove disposizioni» varate il 5 gennaio.

Dal canto suo l'Esecutivo tiene il punto, annuncia ricorsi contro le ordinanze «ribelli», e con una circolare Istruzione-Salute illustra le novità in arrivo per studenti e docenti sulla gestione dei casi positivi nei plessi. Per nidi e infanzia, con un positivo si sospende l'attività didattica per 10 giorni (si esce dalla quarantena con tampone negativo). Alla primaria, con un positivo, gli alunni restano in presenza, ma si raccomanda di consumare il pasto a una distanza interpersonale di almeno due metri (una disposizione inattuabile in moltissimi istituti per assenza di spazi). Si va quindi in regime di sorve-

glianza con primo tampone quando si è informati del contagio, e secondo tampone al quinto giorno. Il docente, che ha svolto lezione in presenza per almeno 4 ore, anche non continuative, nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, va in regime di autosorveglianza. Con almeno due casi, Dad, per tutta la classe, per 10 giorni e si esce dalla quarantena con tampone negativo. A medie e superiori, con un positivo scatta l'autosorveglianza, si continua cioè a frequentare ma con le mascherine Ffp2. Con due casi nella stessa classe sono previste le lezioni on line per i non vaccinati e per chi ha completato il ciclo vaccinale o è guarito da più di 120 giorni. Per tutti gli altri, prosegue la scuola in autosorveglianza e con le mascherine Ffp2. Con tre casi è prevista la Dad, per tutti, di dieci giorni. La circolare prevede che i requisiti per poter frequentare in presenza, durante il regime di autosorveglianza, devono essere dimostrati dall'alunno, autorizzando le scuole a prendere visione della loro situazione vaccinale (una previsione, quest'ultima, subito criticata da famiglie e presidi trattandosi nella stragrande maggioranza dei casi di minorenni).

Per i docenti, in presenza di due o tre casi di positività, si applicano le norme sui contatti stretti ad alto

rischio. Ossia per i non vaccinati o per chi non ha completato il ciclo vaccinale, quarantena di 10 giorni, e poi tampone negativo. Per chi è vaccinato da più di 120 giorni, se asintomatico, quarantena di 5 giorni, e poi test. Per i vaccinati o guariti nei 120 giorni e per chi ha fatto il booster, autosorveglianza (che termina al quinto giorno) e mascherina Ffp2 per almeno 10 giorni dal contatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I presidi: «Mancherà il 10% tra insegnanti e amministrativi, e sono già migliaia gli allievi positivi»



Gli studenti dovranno dichiarare lo status vaccinale, rischio privacy. E distanza di due metri per i pasti



SCUOLA: NOTA DEI MINISTERI SULLA GESTIONE DEI CASI POSITIVI
Istruzione (nella foto il ministro Patrizio Bianchi) e Sanità hanno inviato alle scuole una nota con le indicazioni per

l'applicazione delle nuove misure per gestire i casi positivi contenute nell'ultimo decreto legge. Prima dell'invio, convocata una riunione per illustrare misure e nota ai sindacati.

Il calendario di obblighi e scadenze

8 GENNAIO

Obbligo vaccinale over 50

Per fermare la crescita della curva dei contagi con l'entrata in vigore del Dl Covid (decreto legge 7 gennaio 2022 n. 1) scatta l'obbligo vaccinale per tutti i cittadini dai 50 anni di età in su, italiani e stranieri residenti in Italia

10 GENNAIO

Super green pass esteso

Da domani obbligo di super green pass per: trasporti pubblici; musei; ristorazione all'aperto; piscine; palestre; terme e parchi a tema; alberghi; feste dopo cerimonie; sagre, fiere, congressi; sci; sport di squadra; centri culturali; sale gioco

20 GENNAIO

Green pass base

Scatta l'obbligo di green pass base (che risulta valido anche con l'esito negativo di un tampone) per i clienti di parrucchieri e barbieri. Il certificato dovrà essere esibito anche da quanti vorranno accedere ai centri estetici

31 GENNAIO

Stop chiusura discoteche

È il termine fissato dal governo per lo stop alla chiusura di discoteche, sale da ballo e feste all'aperto. Una chiusura, decisa dal 23 settembre, molto criticata dagli operatori del settore chiedono dei ristori per la categoria

1 FEBBRAIO

Sanzione da 100 euro

Il primo febbraio scatta la sanzione di 100 euro per gli over 50 non vaccinati. Obbligo di green pass base per entrare in uffici pubblici, posta, banca e nelle attività commerciali non essenziali. Durata green pass vaccinale ridotta a 6 mesi

15 FEBBRAIO

Pass rafforzato al lavoro

Green Pass rafforzato obbligatorio per tutti i lavoratori (pubblici e privati) e professionisti dai 50 anni in su dal 15 febbraio. Per chi non è vaccinato prima dose entro il 31 gennaio perché il super pass sia valido dal 15 febbraio

31 MARZO

Fine stato d'emergenza

È la deadline fissata per la fine dello stato d'emergenza, la cui ulteriore proroga è stata introdotta con il Dl 221 del 24 dicembre. L'allungamento porta con sé la proroga di tutte le misure emergenziali adottate fino a oggi

15 GIUGNO

Fine obbligo vaccinale

È il termine previsto per la fine dell'obbligo vaccinale degli over 50. Il vaccino potrà essere omesso o differito in caso di specifiche condizioni cliniche che dovrà attestare il medico di medicina generale e che l'Asl dovrà poi valutare